



**Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Comitato Provinciale Varese**

Viale Belforte, 165 - 21100 Varese - Tel / Fax 0332 33 44 07
C.F. 80017940125 - Ente Morale D.L. n. 224 del 5 Aprile 1945

Gianfranco Corradi (Gianni)

Già appartenente alla Polizia Stradale, diserta a fine luglio 44 ed entra far parte del GAP di Varese.

Oltre ad azioni minori partecipa, il 16 settembre 1944, alla liberazione di quattro partigiani feriti, piantonati nell'ospedale di Varese, guidando la topolino giardinetta impiegata per l'azione.

Il 30 settembre 1944 fa parte del gruppo che attacca la sede del fascio di Malnate, azione nel corso della quale viene ucciso il commissario prefettizio e comandante della locale Brigata Nera e feriti altri tre fascisti.

Il milite della Brigata Nera Aldo Battistella, trattenuto in ostaggio dopo l'episodio di Malnate, viene affidato a due componenti della Banda Lazzarini per esservi trasferito nella prospettiva di eventuali scambi di prigionieri. Mentre i due si distraggono, chiacchierando con alcune donne, il Battistella fugge e accompagna a Lomnago, nel rifugio del gruppo gappista, una squadra di agenti della GNR.

Corradi, catturato insieme a Bartolomeo Bai e Giuseppe Brusa, è costretto ad assistere alla loro barbara uccisione.

Trasferito nella sede di Varese dell'UPI-GNR, a villa Dansi, cedendo alle minacce e violenze, cui viene sottoposto, fa parziali ammissioni, limitandole a patrioti già arrestati nei giorni precedenti a Malnate ed a partigiani già segnalati dal Battistella. Questi aveva avuto modo di entrare in contatto con Walter Marcobi, di cui Corradi, suo malgrado, finisce per fornire gli elementi utili per il fermo e la tragica uccisione a Capolago.

Saranno altri, presumibilmente Torri e Chiosi, arrestati senza connessione alcuna con le ammissioni di Corradi, rispettivamente a produrre l'arresto di un quadro importante come Antonio Cetin (Libero) e del giovane Angelo Chiesa ed a condurre gli allievi ufficiali della GNR alla Gera di Luino. Qui, assente il comandante e colti senza colpo ferire nel sonno, i giovani presenti saranno fucilati o arrestati.

Pure indipendente dalle ammissioni di Corradi è la tragica fine di René Vanetti.

Lungi dall'essere divenuto un organico collaboratore delle polizie fasciste, il Corradi è destinato alla deportazione nei lager tedeschi. Fortunatamente nella parte finale del viaggio verso il campo intermedio di Bolzano, Corradi, insieme a Mario Ossola, riesce fortunatamente a fuggire.

Rientrato a Varese, si mette subito in contatto con "Claudio" Macchi, nel frattempo subentrato a Marcobi nel comando del GAP di Varese e con Silvano Montanari, segretario della Federazione provinciale del PCI, riferendo senza reticenze i fatti ed il suo comportamento. Posizione questa che



**Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Comitato Provinciale Varese**

Viale Belforte, 165 - 21100 Varese - Tel / Fax 0332 33 44 07
C.F. 80017940125 - Ente Morale D.L. n. 224 del 5 Aprile 1945

porta all'assunzione, nei suoi confronti, di un atteggiamento di sostanziale comprensione, smussando l'iniziale irrigidimento dettato dalla diffidenza.

La decisione condivisa ed assunta è di destinarlo alla 18^a Brigata Garibaldi Remo Servadei, operante nel vicino Piemonte tra il Mottarone, Borgomanero e Vergiate, con cui i garibaldini varesini avevano da tempo stabilito solidi legami.

Presso la Servadei il Corradi, riscattandosi dei precedenti, dà prova di essere "ottimo combattente", come risulta da dichiarazione del comando della Brigata, che lo cita come attivo partecipante all'attacco al presidio di Romagnano, all'attacco al presidio di Arona, avvenuto il 14 aprile 1945, al disarmo del presidio di Meina, all'attacco alla colonna Stamm, oltre che a "svariate imboscate sulla rotabile Novara-Arona".

Rinviato a giudizio nel 1947 per collaborazionismo, nell'ambito del procedimento riguardante le responsabilità del cosiddetto Ottobre Varesino di Sangue, viene definitivamente assolto, con formula piena, per aver agito in stato di costrizione.

Viene riconosciuto partigiano combattente con anzianità conseguita in parte nella 121^a Brigata Garibaldi Walter Marcobi ed in parte nelle 118^a Brigata Garibaldi Remo Servadei.

Presente a Malnate dalla Liberazione, Gianfranco Corradi è attivo antifascista, Presidente della locale Sezione ANPI fino alla morte.

Varese, 16 giugno 2018